

Parla Maccarone (Fitd)

«Carige torna in vendita, ma il Fondo non ha fretta» —p.20

L'intervista. Salvatore Maccarone. Il presidente del Fondo interbancario di tutela dei depositi: «La banca ha fatto progressi importanti ma continua ad avere bisogno di un compagno di viaggio. Presto al via una nuova gara»

«Carige torna in vendita, ma il Fondo non ha fretta: sarà al centro del risiko»

Marco Ferrando

«La decisione di Cassa Centrale ci ha rammaricati, ma non cambia certamente i nostri programmi», dice Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario di tutela dei depositi a Il Sole 24 Ore qualche giorno dopo il passo indietro del gruppo cooperativo. Dunque Carige, di cui il Fondo è azionista all'80%, resta in vendita. E «può rappresentare un tassello importante del processo di consolidamento in essere dentro al settore bancario italiano».

Il bilancio 2020 si è chiuso in rosso per 185 milioni, il doppio di quanto previsto nel piano.

Sono comunque inferiori a quelle che la situazione generale del Paese avrebbe potuto produrre: l'anno che abbiamo alle spalle è stato probabilmente il più difficile del dopoguerra, e queste difficoltà si sono naturalmente riflesse anche su Carige; ma, ciononostante, la Banca ha fatto progressi importanti.

Al punto da poter rimanere da sola?

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio è al di sopra dei coefficienti di vigilanza, la politica di razionalizzazione dei costi è in linea con i programmi e ha già

condotto a un miglioramento significativo del rapporto *cost income*. Ciononostante, abbiamo la consapevolezza che Carige abbia bisogno di un compagno di viaggio e non possa proseguire in autonomia nel suo cammino.

Che cosa avrà da offrire?
Anzitutto un attivo oggi tra i meno rischiosi del sistema bancario italiano e crediti verso la clientela in crescita. Ma c'è anche una dotazione significativa di DTA, che in una business combination appropriata possono veramente fare la differenza.

Vista anche questa dote, chi è secondo voi il compratore ideale?
Un soggetto che per le sue caratteristiche e modelli di attività sia in grado di valorizzare la dote di cui Carige dispone. In questo anno si annunciano operazioni importanti di consolidamento e aggregazione e noi siamo convinti che nell'ambito di queste Carige potrebbe rappresentare un tassello importante, anche con la sua storia e con il suo legame, che mi fa piacere credere si sia rinsaldato, con il territorio di riferimento.

Nella trattativa delle ultime settimane con Ccb è emersa anche la richiesta di un nuovo aumento di capitale: è necessario?

Con Cassa Centrale non siamo arrivati a ipotizzare condizioni specifiche di cessione e quindi

nessuna richiesta di questo o di altro genere ci è stata fatta.

Si aprirà una nuova gara?
Certamente, ci guarderemo attorno e lo faremo con libertà, ampiezza e soprattutto rapidamente, perché il nostro obiettivo è comunque la dismissione della partecipazione.

Il Fitd è investitore per necessità più che per scelta: come si muoverà ora?

Come dice Lei, per sua natura e funzione il Fondo non è un investitore, ma è – se posso dirlo – l'azionista giusto per guidare oggi la Banca verso una nuova fase della sua lunga vita istituzionale; il nostro intervento ne ha consentito il salvataggio ed essa ha oggi il nostro sostegno, in vista di una sistemazione rassicurante e definitiva della sua condizione, che segna anche la conclusione del nostro ruolo attraverso la cessione della partecipazione.

In quale orizzonte immagina l'uscita?

Non ci poniamo termini temporali; il nostro statuto prevede che se l'intervento produce l'acquisto di una partecipazione, la sua detenzione dovrà essere limitata al tempo occorrente per procedere al suo smobilizzo nel rispetto del criterio di economicità. Questo è quello che ci proponiamo di fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80%

LA QUOTA IN CARIGE

Il Fondo italiano di tutela dei depositi detiene l'80% di Carige. Nei giorni scorsi Cassa Centrale Banca ha deciso di non avvalersi dell'opzione di acquisto



L'OFFENSIVA IN POLONIA

Allianz si è aggiudicata gli asset di Aviva in Polonia con una super offerta complessiva da 2,7 miliardi di euro



Verso il mercato.

Dopo il salvataggio ad opera del Fondo interbancario di tutela dei depositi (nella foto il presidente Salvatore Maccarone) al via una nuova gara per la cessione della quota di controllo di Carige



IMAGOECONOMICA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.